

Il pericolo.

Novella di ARMIDA.

— Oh! guarda, guarda... ma tu? sei proprio tu, Marco? perdona mi se ti ricevo così!... Quando sei arrivato?...

Ma ci sono tante cose nuove... troppe cose nuove, per me! I paesi si sono allungati, e irradiano invadenti...

Marco Vida commosso, un po' pallido, strinse tra le sue mani di Giovanna Caselli e accarezzò i due bambini...

Per la seconda volta Giovanna evitò di rispondere e gli mostrò con la mano la striscia bruna d'un treno che sorreggiava nella pianura...

Disgrazie?!... in un anno ho sepolto mia madre, poi un amore di bambina come la tua, e due mesi fa mia moglie... Morta in un sanatorio della Svizzera dove l'avevo condotta per un ultimo tentativo...

— Vedi laggiù, dietro quegli alberi? È la villa di Egie. Bisò chi sposò il conte Boffandi; ti ricordi di Egie Bisò?

— Voi, siete stati tutti bene, sempre? — Sempre... — E tuo marito?... e gli affari? — Grazie a Dio, vanno prosperando...

— Come non esserlo?! Io ho veduto i miei compatriotti all'estero, ho veduto questi robusti miei compaesani tenaci, infaticabili: loro dissodano i terreni, palmo a palmo; forano i monti; da pochi torrentelli sparsi, insignificanti, sanno raccogliere tesori di forze...

— S'inviechia? — ella disse gaiamente. — E' la sorte di tutti; lo sai che ho già compiuto trent'anni? — No, no, non mi capisci, non intendevi dir questo io... In altro senso hai cambiato... non credere io voglia farti dei complimenti...

— Ecco, ecco Toni!... Sarà contento di conoscerti!... Dalla terrazza, per una gradinata esterna di marmo, scesero nel giardino e raggiunsero il cancello, quando Antonio Caselli entrava.

— Avete una bella casa — riprese egli, tanto per dir qualche cosa. Molto ben messa... — Oh! sì, è la mia ambizione; ci si sta così bene! L'ho voluta io, quassù, fuori di paese... Qua si veniva a giocare: te ne rammenti?...

— Se tu avessi sposato uno di quei vostri nobiliti spiantati, saresti oggi felice così? — E Giovanna era felice, perchè aveva saputo dimenticare i sogni della sua giovinezza; ne rideva, anzi, ora!

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Se tu avessi sposato uno di quei vostri nobiliti spiantati, saresti oggi felice così? — E Giovanna era felice, perchè aveva saputo dimenticare i sogni della sua giovinezza; ne rideva, anzi, ora!

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Se tu avessi sposato uno di quei vostri nobiliti spiantati, saresti oggi felice così? — E Giovanna era felice, perchè aveva saputo dimenticare i sogni della sua giovinezza; ne rideva, anzi, ora!

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Se tu avessi sposato uno di quei vostri nobiliti spiantati, saresti oggi felice così? — E Giovanna era felice, perchè aveva saputo dimenticare i sogni della sua giovinezza; ne rideva, anzi, ora!

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Se tu avessi sposato uno di quei vostri nobiliti spiantati, saresti oggi felice così? — E Giovanna era felice, perchè aveva saputo dimenticare i sogni della sua giovinezza; ne rideva, anzi, ora!

che aveva vuotato d'un fiato — lavorerò ancora dieci, quindici, vent'anni se Dio mi dà la salute; per quelli lì — ed accennava i bambini. — Voglio assicurare loro la fortuna, perchè possano, se vogliono, diventar più istruiti, più colti di me... con li desidera Giovanna; poi mi ritirerò e mi riposerò...

— A Udine, direttamente — disse; poi volgendosi verso di lei spiegò sottovoce: — Arrivò a salutare gli zii Michieli, il professor Zotti e... e prendo il diretto delle otto per Venezia.

— Arrivederci, Marco! — Giovanna disse commossa. — Addio, Giovanna... Fuggo la gioia che non è più per me; e voglio che tu, almeno tu sia felice e tranquilla...

— Come non esserlo?! Io ho veduto i miei compatriotti all'estero, ho veduto questi robusti miei compaesani tenaci, infaticabili: loro dissodano i terreni, palmo a palmo; forano i monti; da pochi torrentelli sparsi, insignificanti, sanno raccogliere tesori di forze...

— S'inviechia? — ella disse gaiamente. — E' la sorte di tutti; lo sai che ho già compiuto trent'anni? — No, no, non mi capisci, non intendevi dir questo io... In altro senso hai cambiato... non credere io voglia farti dei complimenti...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

afflichita per la grande commozione interna — Allora do' gli ordini per la partenza... Permetti, vero? Guarda, passa pur qui, nello studio, troverai riviste e giornali e sigari, se ti piace, io sarò pronta fra venti minuti...

— A Udine, direttamente — disse; poi volgendosi verso di lei spiegò sottovoce: — Arrivò a salutare gli zii Michieli, il professor Zotti e... e prendo il diretto delle otto per Venezia.

— Arrivederci, Marco! — Giovanna disse commossa. — Addio, Giovanna... Fuggo la gioia che non è più per me; e voglio che tu, almeno tu sia felice e tranquilla...

— Come non esserlo?! Io ho veduto i miei compatriotti all'estero, ho veduto questi robusti miei compaesani tenaci, infaticabili: loro dissodano i terreni, palmo a palmo; forano i monti; da pochi torrentelli sparsi, insignificanti, sanno raccogliere tesori di forze...

— S'inviechia? — ella disse gaiamente. — E' la sorte di tutti; lo sai che ho già compiuto trent'anni? — No, no, non mi capisci, non intendevi dir questo io... In altro senso hai cambiato... non credere io voglia farti dei complimenti...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— A Udine, direttamente — disse; poi volgendosi verso di lei spiegò sottovoce: — Arrivò a salutare gli zii Michieli, il professor Zotti e... e prendo il diretto delle otto per Venezia.

— Arrivederci, Marco! — Giovanna disse commossa. — Addio, Giovanna... Fuggo la gioia che non è più per me; e voglio che tu, almeno tu sia felice e tranquilla...

— Come non esserlo?! Io ho veduto i miei compatriotti all'estero, ho veduto questi robusti miei compaesani tenaci, infaticabili: loro dissodano i terreni, palmo a palmo; forano i monti; da pochi torrentelli sparsi, insignificanti, sanno raccogliere tesori di forze...

— S'inviechia? — ella disse gaiamente. — E' la sorte di tutti; lo sai che ho già compiuto trent'anni? — No, no, non mi capisci, non intendevi dir questo io... In altro senso hai cambiato... non credere io voglia farti dei complimenti...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— A Udine, direttamente — disse; poi volgendosi verso di lei spiegò sottovoce: — Arrivò a salutare gli zii Michieli, il professor Zotti e... e prendo il diretto delle otto per Venezia.

— Arrivederci, Marco! — Giovanna disse commossa. — Addio, Giovanna... Fuggo la gioia che non è più per me; e voglio che tu, almeno tu sia felice e tranquilla...

— Come non esserlo?! Io ho veduto i miei compatriotti all'estero, ho veduto questi robusti miei compaesani tenaci, infaticabili: loro dissodano i terreni, palmo a palmo; forano i monti; da pochi torrentelli sparsi, insignificanti, sanno raccogliere tesori di forze...

— S'inviechia? — ella disse gaiamente. — E' la sorte di tutti; lo sai che ho già compiuto trent'anni? — No, no, non mi capisci, non intendevi dir questo io... In altro senso hai cambiato... non credere io voglia farti dei complimenti...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

— Incantevole! — esclamò il Vida, cogli occhi sfavillanti. — Eh mi ricordo; riconosco i villaggi, hanno tutti ancora l'impronta d'un tempo... ecco lassù, Moruzzo, Santa Margherita e Villata e Fagnana... ecco le colline di Faedis e di Savorgnano e i monti di Tarcento e di Nimis e Castel del Monte e ai suoi piedi Cividale gloriosa e più giù le colline di Rosazzo e di Buttrio...

Cronaca Provinciale

CASARSA

Del famoso passaggio a livello. La riunione del Sindacato. Le prime pratiche e le prime istanze per la costruzione di un sottopassaggio nei pressi della nostra stazione ferroviaria in sostituzione al passaggio a livello lungo la strada provinciale Casarsa-S. Vito ripassano dimenticate fra le più antiche buste del nostro archivio municipale.

CODROIPO

Lo misera fine di una bambina 15. — La bambina Luigia Ferrin di Luigi di anni 3 di Muscetto l'8 corr. mentre si trastullava in cucina, cadeva entro una caldaia di acqua bollente e riportava ustioni così gravi che dopo 4 giorni di pena cessava di vivere fra i più atroci spasimi. Sul luogo si portò prontamente questo sig. Maresciallo del Carabinieri per le costatazioni di legge.

CIVIDALE

Funerali. — 15 Oggi alle 16 seguirono i funerali del compianto concittadino ed amico Giacomo Luchitta. Riuscirono imponentissimi.

MORTEGLIANO

Trasloco. — Per superiore disposizione il nostro solerte ed energico maresciallo mag. sig. Carlo Carlesso Pietro reggente questa Stazione dei carabinieri fu traslocato a quella più importante di Feltrè. Nei quattro anni che fu tra noi, seppe accaparrarsi fiducia e simpatia non omettendo il regolare servizio sempre disimpegnando il suo dovere anche in casi delicati.

CASARSA

Del famoso passaggio a livello. La riunione del Sindacato. Le prime pratiche e le prime istanze per la costruzione di un sottopassaggio nei pressi della nostra stazione ferroviaria in sostituzione al passaggio a livello lungo la strada provinciale Casarsa-S. Vito ripassano dimenticate fra le più antiche buste del nostro archivio municipale.

MORTEGLIANO

Trasloco. — Per superiore disposizione il nostro solerte ed energico maresciallo mag. sig. Carlo Carlesso Pietro reggente questa Stazione dei carabinieri fu traslocato a quella più importante di Feltrè. Nei quattro anni che fu tra noi, seppe accaparrarsi fiducia e simpatia non omettendo il regolare servizio sempre disimpegnando il suo dovere anche in casi delicati.

CASARSA

Del famoso passaggio a livello. La riunione del Sindacato. Le prime pratiche e le prime istanze per la costruzione di un sottopassaggio nei pressi della nostra stazione ferroviaria in sostituzione al passaggio a livello lungo la strada provinciale Casarsa-S. Vito ripassano dimenticate fra le più antiche buste del nostro archivio municipale.

MORTEGLIANO

Trasloco. — Per superiore disposizione il nostro solerte ed energico maresciallo mag. sig. Carlo Carlesso Pietro reggente questa Stazione dei carabinieri fu traslocato a quella più importante di Feltrè. Nei quattro anni che fu tra noi, seppe accaparrarsi fiducia e simpatia non omettendo il regolare servizio sempre disimpegnando il suo dovere anche in casi delicati.

CASARSA

Del famoso passaggio a livello. La riunione del Sindacato. Le prime pratiche e le prime istanze per la costruzione di un sottopassaggio nei pressi della nostra stazione ferroviaria in sostituzione al passaggio a livello lungo la strada provinciale Casarsa-S. Vito ripassano dimenticate fra le più antiche buste del nostro archivio municipale.

MORTEGLIANO

Trasloco. — Per superiore disposizione il nostro solerte ed energico maresciallo mag. sig. Carlo Carlesso Pietro reggente questa Stazione dei carabinieri fu traslocato a quella più importante di Feltrè. Nei quattro anni che fu tra noi, seppe accaparrarsi fiducia e simpatia non omettendo il regolare servizio sempre disimpegnando il suo dovere anche in casi delicati.

CASARSA

Del famoso passaggio a livello. La riunione del Sindacato. Le prime pratiche e le prime istanze per la costruzione di un sottopassaggio nei pressi della nostra stazione ferroviaria in sostituzione al passaggio a livello lungo la strada provinciale Casarsa-S. Vito ripassano dimenticate fra le più antiche buste del nostro archivio municipale.

MORTEGLIANO

Trasloco. — Per superiore disposizione il nostro solerte ed energico maresciallo mag. sig. Carlo Carlesso Pietro reggente questa Stazione dei carabinieri fu traslocato a quella più importante di Feltrè. Nei quattro anni che fu tra noi, seppe accaparrarsi fiducia e simpatia non omettendo il regolare servizio sempre disimpegnando il suo dovere anche in casi delicati.

CASARSA

Del famoso passaggio a livello. La riunione del Sindacato. Le prime pratiche e le prime istanze per la costruzione di un sottopassaggio nei pressi della nostra stazione ferroviaria in sostituzione al passaggio a livello lungo la strada provinciale Casarsa-S. Vito ripassano dimenticate fra le più antiche buste del nostro archivio municipale.

MORTEGLIANO

Trasloco. — Per superiore disposizione il nostro solerte ed energico maresciallo mag. sig. Carlo Carlesso Pietro reggente questa Stazione dei carabinieri fu traslocato a quella più importante di Feltrè. Nei quattro anni che fu tra noi, seppe accaparrarsi fiducia e simpatia non omettendo il regolare servizio sempre disimpegnando il suo dovere anche in casi delicati.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La condanna di Milano Zapletal per correttezza nello spionaggio.

(Continua l'udienza antimeridiana di ieri)

Le domande al teste capitano Vernetti-Blana

P. M. Lei ha portato da altri tentativi consimili, su altre persone. Può dirci qualche cosa?

— Sì, ci sono lettere, le quali chiedono informazioni su lavori stradali, su forti, ecc.

Avv. Del Missier. Ma se lo Zapletal non è certo che fosse allive dipendenze dell'autorità austriaca, perché si tirano in campo questi altri fatti che non hanno a che vedere con l'attuale?

Pres. Il P. M. l'avrà fatto per dimostrare come ci siano questi continui allattamenti.

Avv. Del Missier. A che ora è stato il Piazza da lei?

— Non saprei l'ora precisa... alle 7 circa.

Avv. Del Missier. A che ora il Piazza aveva dato a intendere che sarebbe partito lo Zapletal?

Piazza. Non aveva stabilito l'ora.

Capitano Schiavetti

Schiavetti cav. Vincenzo, capitano della compagnia interna: tenne lui la corrispondenza con lo Zamparo. Il 9 gennaio, nel giorno in cui doveva venire l'incaricato, egli, capitano, si trovava alla stazione di S. Pelagio in borghese. Non vide venire alcuno. Il capitano Schiavetti soggiunge che egli aveva anche preparato i piani. Ne aveva preparati tanti altri di consimili, che venivano poi portati dai confidenti all'autorità austriaca. Ma siccome erano ritenuti non rispondenti alle richieste, questa volta egli li fece fare da un tecnico, perché avessero maggiore apparenza di esattezza.

Il giorno 12 venne il Piazza a raccontare dell'arrivo dell'incaricato. Il teste gli diede allora i piani e gli disse che se li facesse richiedere dallo Zapletal e osservasse, se appena ricevuti, egli li svolgesse. La qual cosa avrebbe dimostrato che lo Zapletal era a conoscenza della cosa.

Avvenne poi l'arresto come si conosce. Il capitano chiese tosto allo Zapletal che cosa fossero quei fogli.

— Sono piani di fabbricati che servono a me — rispose subito.

— Io sono muratore e scarpellino.

Maresciallo Banzì descrive, come avvenne l'arresto. Egli non ricorda aver udito la prima risposta dello Zapletal data al capitano. Dopo in ufficio lo Zapletal gli disse che i piani li aveva da 6 mesi.

Altri testi

Lena Giovanni di Adornano, il naturale che condusse il Piazza e lo Zapletal a Udine. Durante il viaggio non capi nulla di quel che dissero, perché parlavano in tedesco. All'albergo mentre il Piazza era assente, lo Zapletal guardava costantemente l'orologio dicendo di volersene andare perché era tardi.

Avv. Del Missier: desidera sapere precisamente dal teste se lo Zapletal abbia tentato davvero di scappare.

Diceva di voler andare perché tardi. Io lo pernaccai a restare, finché tornasse il Piazza.

Avv. Del Missier — Vorrei fosse contestato al teste che al Piazza egli poi disse che lo Zapletal aveva tentato sfuggire.

Pres. Il Piazza interpretò il fatto che gli volesse andar via, come un tentativo di fuga.

Avv. Del Missier. A che ora arrivarono a Udine?

Lena Alle 7-8.30. Si chiede pure allo Zapletal a che ora sono arrivati a Udine; ed egli risponde:

Alle 5 circa.

Quanto tempo è rimasto al Zepetro?

Un'ora, un'ora e mezza circa.

— A che ora voleva partire per Cormons?

Non avevo stabilito l'ora; mi dissero che c'erano più treni.

Del Fabbro Amelia di Adornano a visto il 9 alle 16.11 il Piazza con la bicicletta e vide smontare dal treno un vecchio con una sporta, quello stesso che vide il Piazza.

Avv. Del Missier (sorridente) Le è parso una spia quel vecchio? (Sride).

L'oste Vidoni

Vidoni Carlo, oste, disse che il sabato verso le 14 entrarono nella sua osteria due individui, uno dei quali egli riconosce nello Zapletal.

Dei due, uno parlava poco e male italiano, l'altro parlava veneto, rza con accento che arrieggiava il friulano. Chiesero notizie del forte Adornano e del Piazza. Fra loro parlavano tedesco e dopo circa un quarto d'ora andarono via. Tornarono entrambi il domani domenica, ma il servi la moglie poiché egli stava giocando una partita sotto al fogher. Anche in quel giorno domandarono del Piazza.

Si fu all'accusato la contestazione che egli è stato visto il sabato nella osteria del Vidoni.

Lo Zapletal afferma vibratamente in tedesco che il Vidoni è un testimone falso. Il sabato egli era in arresto a Cormons.

Tra il Vidoni e lo Zapletal c'è stato anche un confronto.

Avv. Del Missier chiede quando il Piazza domandò a lui informazioni circa le visite di quei forestieri.

lozza dell'accusa) era semplicemente lo strumento incognito di una associazione che egli ignorava.

Il Vidoni, dice l'oratore, non è un teste falso; egli è convinto di dire la verità. Ma è uno schiavo anche lui della montatura ambientale, fatta con elementi indeterminati, generici. Vi è tutto un lavoro psichico incoincidente, delle circostanze che non sono determinate diventando tali, nella mente di alcuni.

Quando lo Zapletal fu interrogato dai carabinieri capi che i sospetti che egli poteva avere prima sul contenuto della missiva si concretavano ora in verità, e che tutto ciò era in danno dell'Italia; qualunque altro avrebbe fatto lo stesso al suo posto: cercò una scusa. Ecco le famose contraddizioni di cui parla l'accusa. Altra argomentazione che non regge si è pure quella dalla complicità. Comprende che il P. M. creda nel Piazza piuttosto che allo Zapletal. Ma si deve anche pensare che il Piazza, trovandosi in quelle condizioni di onestà patriottica, sia stata portata ad esagerare, nel fornire all'autorità le prove della colpevolezza dello Zapletal; è questo un fenomeno psicologico comune; si coloriscono — così il chiaro oratore — nella nostra mente in date occasioni suggestionali profili speciali ed esagerati.

Il Piazza appunto evidentemente è stato portato ad esagerare, a colorire, dimenticando, causa il suo stato d'animo, per il suo amore per l'Italia, o quanto meno attenuando tutto ciò che stava a favore dell'accusato.

L'avv. Del Missier rileva talune contraddizioni tra quanto disse il teste Piazza ed il Vidoni. Egli crede non attendibile la versione data dallo Zapletal che quella del Piazza: appunto in base alle constatazioni chiarite ed esposte prima.

Come può essere uno accusato di spionaggio (sostiene l'oratore) quando ha in tasca solamente tre corone e 90 centesimi? Mentre in tutti i casi di spionaggio vengono sborsate somme persino favolose? L'accusato sarà un trapiantato, un disperato, un vietto dalla fortuna; ma alla fin fine ha sempre lavorato onestamente.

Il delitto deve venir compiuto con mezzi idonei, se ci fossero questi mezzi, allora il tentativo sarebbe punibile: ma qui i mezzi idonei mancano: ecco dunque sussistere il tentativo impossibile, come lo chiamarono gli stessi giurati. L'accusato non può perciò essere punibile. Lo Zapletal interviene nel momento in cui i mezzi non sono più idonei: quando prima è avvenuta la rivelazione all'autorità giudiziaria.

Afferma che il Piazza avrebbe potuto dare delle informazioni generiche che qualunque avrebbe potuto fornire. Occorrono per un serio caso di spionaggio avere informazioni e particolari precisi, punti particolari tecnici, piani, disegni importanti dal lato tecnico: tutto ciò il Piazza certo non era in grado di procurarsi.

Neanche se il Piazza avesse voluto lasciarsi corrompere, il suo non avrebbe costituito un reato di spionaggio per il motivo sopradetto della poca importanza che le sue informazioni potevano avere.

— Credo — così conclude — che si difende meglio il proprio paese con un buon verdetto di giustizia che non con cento bocche di fuoco.

La brillante e lucida aringa durò per ben un'ora e un quarto.

Il verdetto.

Dopo che il presidente lesse il riassunto imparziale del processo, i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni. Vengono loro formulati 3 quesiti: 1. rivelazioni di segreti militari in correttezza, e verso promessa di danaro a Piazza onde corromperlo.

2. Rivelazioni per conto di uno stato Estero.

3. Per porto di coltello accuminato.

A tutti e tre i quesiti i giurati rispondono affermativamente. Per l'ultimo, accordano le circostanze attenuanti.

Le proposte del P. M. e la condanna.

Il P. M. propone per l'accusa 2 anni, 3 giorni, e 2500 lire di multa.

La difesa domanda che si scenda al minimo della pena.

La Corte, in base, al verdetto dei giurati, condanna lo Zapletal a 2 anni, 8 giorni e 200 lire di multa ed alle spese processuali.

L'udienza termina alle 17.15.

Tribunale di Udine

Presiede Tarachetti. — Giudice Ripetti e Zozzi. — P. M. il co. Arnaldi. can. Gigliolotto.

Le truffe d'un ex carabinieri. — Giuseppe Turco di Porzus, d'anni 21, già dell'arma benemerita nei giorni 21-22 Maggio u. s. mangiò e bevette in varie osterie di Attilio, per un complessivo importo di circa 12 lire. Le vittime furono: Leonarduzzi Maria di Loro, Antonini Caterina, Degano Emilio, Turco Maria e Turco Ermenegildo. Tutti di Attilio. Il Turco è condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 140 di multa. Il Tribunale fu uno scotto di soli 5 giorni.

Il mecenatismo industriale. — Bondelli Gino fu Giuseppe nato a Lucca e già operaio meccanico a Fagnaga presso il fiorentino Bertini Gino fu Luigi.

Nell'estate scorsa scomparve insalutato ospite e con lui scomparvero lire 47 da un cassetto di Amalia Billiani ved. Gamparini di cui egli era ospite, e parecchi altri denari. Il mecenatismo industriale per impieghi del mecenatismo industriale. — Il Tribunale di Bertini fu condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

Diff. avv. Cosantini.

Minacce a mano armata. Comelli Antonio di Giuseppe di Cividale, già condannato altre volte è imputato di grave ed ingiusto danno mediante minacce armate mano di tracchetto, contro la moglie ed il suocero Regis Giovanni di Antonio. Il fatto avvenne il 7 di Aprile, giorno nel quale (dico lui) fu sempre all'osteria. Il Tribunale lo con-

danna a 4 mesi e 5 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

Diff. avv. Cosantini.

(Udienza pomeridiana)

Presiede il co. Arnaldi. — Giudice Canosara e Valenzano. — P. M. Pampanini. — Canos. Vulpè.

La fine del processo per il ferimento di Castions di Strada

Nella udienza pomeridiana di ieri ebbe termine il processo contro Giovanni Telli fu Guglielmo di anni 37 e Giovanni Gioseffo di Carlo anni 27, per ferimento di persona di Lorenzo Lampidechca, processo del quale abbiamo riferito ieri stesso.

Si diede lettura di alcune testimonianze; poi il perito a difesa avv. prof. Cavazzani fece le sue deduzioni, affermando che si trattava di ferita lieve guaribile in dieci giorni, perche non interessava organi del movimento.

Fra il prof. Cavazzani e il dott. avv. Piffetti vi fu quindi una lunga discussione, accendendosi con le loro parole anche gli avvocati della difesa Bertolini e Drusini.

La discussione

Seguì la discussione. L'avv. Zagato della Parte Civile concluse chiedendo la condanna degli imputati, con liquidazione dei danni in separata sede e ritenzione delle spese di Parte.

Il P. M. dott. Pampanini fa una diligente requisitoria, vagliando le circostanze tutte emerse dal dibattimento, e proponendo per il Giovanni Telli un mese di reclusione (ferimento) e per il Giovanni Gioseffo un anno.

Diligenti, stringenti, le difese degli avvocati Drusini (per il Telli), del quale domanda l'assoluzione) e Bertolini; essi mettono in risalto tutte le circostanze che emersero a carico del Lampidechca ed a favore del loro patrocinato.

Il Tribunale condannò il Telli ad un mese di reclusione e il Gioseffo a 7 mesi; danni, da liquidarsi in sede separata; spese in solido ecc.

Tribunale militare di Venezia. L'epigolo di una tragedia involontaria

La notte del 20 settembre, una sentinella posta alla polveriera di Casarsa, certo Peroldi di Udine, sorvegliava sotto il soldato Iannone d'Isernia il quale andava a dargli il cambio, non avendo udito la risposta «cambio» al suo «chi va là?», così che il Peroldi lo credette un estraneo.

Per questo fatto, comparve ieri dinanzi al Tribunale militare il capitano capo-posto Attilio Marini del 1.° fanteria difeso dal capitano Decio Dominio e dall'avv. Aristide Anzani. Doveva rispondere del fatto di non avere accompagnato il soldato Iannone, come prescrivevano le discipline militari, a dare il cambio. Il capitano, a sua discolpa, dice di non aver udito la voce in forte dolore di denti, e afferma che da dieci giorni prestava servizio di guardia.

Il P. M. domandò la condanna a dieci mesi di carcere militare; il Tribunale accogliendo la tesi della difesa limitata la condanna a 3 mesi computato il sofferito.

GEMONA

Fiera concorso bovino. — La fiera d'oggi è riuscita poco animata. Al concorso bovino sono stati presentati diversi capi di bestiame. Molti tori, fra cui qualcuno bellissimo. La piena del Tagliamento ha impedito agli abitanti dei Comuni di Trasaghis e Bordano di poter presentare al concorso i loro bovini. La Ginnia però fra giorni si recherà sul sito per la visita dei capi di bestiame già iscritti per il concorso. Resta così per ora, sospesa la premiazione.

Teatro. — Questa sera e domani avremo al Sociale «La Favorita».

LESTIZZA

Particolari sulla mortale disgrazia. E' morto

45. Aggiungo qualche altra circostanza intorno alla morte accidentale del povero falegname Antonio Peroldi fu Luigi d'anni 41. Egli era tornato dalla Bumenia da solo un mese, convelescente da una grave ferita al capo riportata cadendo da un'armatura. Si era fermato venerdì, fino alle 22 circa nell'osteria di Giuseppe Peroldi, ricasandone in istato quasi normale. Giunto nella propria camera anziché coricarsi, sentendo un po' di appetito, richiese ai famigliari di ripetergli la cena. Si avviò per scendere in cucina: fece tre degli undici gradini della rampa e, non si può capire bene ancora il perché, ma sembra per un capogiro, si ridiede su se stesso e precipitò al basso da un'altezza non superiore ai due metri. Al tonfo accorse i suoi che pietosamente lo sollevarono e lo trasportarono sul letto, ove rimase gemente. Ritendolo alquanto attorcigliato, la famiglia non si curò di chiamare al momento il medico: attesero per far ciò la mattina; impressionati dal fatto che il povero ferito non si muoveva alle domande rivoltigli che con un lieve rantolo corsero a richiedere l'opera del sanitario. Il dott. Padovan intervenne colla solita prontezza, ma ormai le cure della scienza erano vane: nella caduta, il Peroldi aveva riportata la frattura della base cranica e pronofici del dottore si avverarono dolorosamente, pur troppo, ed oggi alle 12 circa, il disgraziato periva, senza aver articolato sillaba. Lascia senza sostentamento alcuno la moglie e due figli.

TARCENTO

Fanciulla disgraziata. — 15. Mentre ieri la fanciulletta di dodici anni Caterina Beltrame di Globbe della frazione di Aprato stava su un poggio posto al secondo piano improvvisamente precipitò al suolo. La povera ragazzetta ebbe a riportare varie e gravi contusioni. Sembra però già ora fuori pericolo.

Un soldato che si ferisce accidentalmente. — Il soldato d'artiglieria Giovanni Ros di Porcia di Pordenone, mentre stamani con altri suoi commilitoni metteva in moto uno dei cannoni militari che fanno servizio dalla stazione ferroviaria al forte Bernardia, fu disgraziatamente colpito sotto il ginocchio sinistro, dalla manovella del volante, producendogli una forte contusione.

Il povero soldato fu prontamente medicato dal dott. Bagnara che lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

PASIANO DI PORDENONE

Benevolenza. — Per la felice iniziativa di gentili signore del nostro comune, assistite dai signori Ufficiali del 4.° Genova cavalleria avranno luogo il 23 corrente in Vissalè (Villa Conte Goxz cortesemente favorita) attraentissimi festeggiamenti a vantaggio delle nostre istituzioni di Carità e specialmente del Patronato Scolastico del quale è solerte Presidente la contessa Gelda Sobio Goxz.

Vi riassumo il programma:

Ora 13. — 1. La festa dell'Autunno d'oro (Carni) — 2. Concorso ipico. — 3. Feste coreiche di Tanti montati al Galoppo. — 4. Gyrkana a piedi. — 5. La Castagna di S. Martino. — 6. 1111 chi verrà vedrà.

Le iscrizioni per il concorso ipico resteranno aperte fino a sabato 22 corrente ore 13 presso il Municipio di Pasiano colle norme seguenti: Percorso M. 400 circa.

Ostacoli: Sierona M. 1.10 basso m. 1, staccata m. 1, tabula di staccata m. 0.90 m. 1, muro m. 1, triplice barriera m. 0.80 0.90 1.00 larga 1.20. Gara sulla triplice barriera rialzabile di m. 0.10.

Ammessi che rifiuti per ostacolo, 1/4 in tutto il percorso. Il tempo impiegato deciderà nella classifica.

Premi: Oggetti ricordo.

Vi saranno sculerie a disposizione anche nei giorni precedenti il concorso.

E' nota l'ospitalità delle nostre famiglie ed è certo che tutti coloro che interverranno a queste feste resteranno soddisfattissimi.

Signore e signorine, ufficiali e borghesi, gareggeranno in cortesia. E' già assicurato un largo concorso alle gare che riusciranno certo brillantissime.

La parte più interessante sarà certo il concorso ipico — non mancheranno però altre attraentissime sorprese — tutti faranno del loro meglio per ben corrispondere alla generale aspettativa e soprattutto per portare un valido aiuto alla beneficenza.

Sia dunque lode alle buone signore ai brillanti ufficiali che con tanto cuore s'interessano delle sorti dei nostri poveretti.

Il nostro Municipio coadiuva questa encomiabile iniziativa mettendosi a tutta disposizione del Comitato e ci consta ancora che offrirà un ricco e elegantissimo ricordo e precisamente, se non siamo male informati, un bel lavoro in cuoio veneziano specialità della fabbrica V. Toldo di Venezia.

Il nostro Deputato onor. Rota, il Municipio, tutte le famiglie del Comune e del Circondario concorreranno a rendere questa nostra festa della carità più attraente, più largamente benefica. Sia lode a tutti, beneficare divertendosi torna sempre gradito ed è grande conforto compiere una buona azione.

Vi terrò informati e vi preciserò l'esito benefico.

SACILE

Partenza per la Libia. — Oggi, 16, alle ore 14.30 partiranno per Ancona dove andranno a raggiungere il 93.° fanteria, 100 militari del primo reggimento fanteria destinati a Tobruk per dare il cambio a quelli della classe 1891 che rientrano per essere congedati.

LATISANA

Tentato suicidio di un vecchio pellagroso. — 15. Certo Padrecca Luigi, d'anni 76, da Ronchis, pellagroso, in un accesso di follia, afferrato un coltello, si inferviva più colpi al ventre, uno dei quali penetrante in cavità. Fu trasportato al nostro ospedale e curato dal prof. cav. Cavazzani. Il suo stato è gravissimo.

MORUZZO

Polenta e... bicicletta. — I ignoti penetrati notte tempo nell'abitazione di Granis Luigi, rubarono una bicicletta del valore di un centinaio di lire, una giacca, una pezza di formaggio ed alcuni pezzi di polenta, questi rinvenuti la mattina nei pressi di Villata.

CHIUSAFORTE

La tragedia dei giovinetti.

15. — L'impressione per il tragico fatto, avvenuto ieri, perdura dolorosa in tutti.

La ragazza, fortunatamente, non corre pericolo di vita. La palla fu arrestata dall'osso dello zigomo e le penetrò in bocca. Ella ha raccontato che il Paolo più volte le aveva chiesto un appuntamento. Ieri vistala nel negozio sola con l'agente entrò e le ripeté la domanda dell'appuntamento. Al che ella rispose come sempre: No, fuori di casa non vengo.

Egli la minacciò che l'avrebbe uccisa. Ma lei persistette nel rifiuto. Le balenò tuttavia il sospetto che ei potesse affettuare le sue minacce e levò gli occhi dal lavoro. Vide il Paolo porre una mano in tasca: estrasse un fazzoletto da naso; poi scorse una rivoltella; udì un colpo secco e nel contempo sentì come un bruciore alla guancia. Portò istintivamente la mano alla guancia e la ritrasse imbrattata di sangue. Vide poi il giovane puntarsi la rivoltella e cadere. Cercò allora gridare aiuto ma cadde e non rinvenne che sul suo letto.

Appena avvenuta la tragedia fu telegrafata la triste notizia ai genitori del Belforti.

Gli infelici vennero tosto sul luogo e vollero vedere e baciare la spoglia esanime del disgraziato figliolo già portato alla cella mortuaria. Avvenne una scena straziante. Il vecchio affossatore stesso nel farne il racconto non poteva trattenere le lagrime.

Adosso al suicida furono trovate tre lettere: una senza indirizzo per il padre, una alla giustizia e la terza

allo zio Alberto Belforti a Vernasca di Piacenza; un portamonete con lire otto, il biglietto, un orologio d'argento, sulla cui cassa esterna era incisa il nome di Jole Rizzi e una lettera pervenutagli da Adria in data 13 scritta a caratteri stenografici.

Nella lettera senza indirizzo diceva così: «Non ricercate la colpa di nessuno. La colpa è mia».

Al padre scriveva questo desolato rigo: «Non incolpate nessuno, voi non avete nessun rimorso, sarei partito a qualunque modo. Pregoti amato padre, di farlo sapere alla mamma, al più tardi possibile, e di non lasciarla partire per Chiusaforte in nessuna ora. Tu verrai vestito di nero».

«Questo è l'ultimo dispiacere che vi do, perdonatemi come pure domando perdono a tutti».

«Abbiate infiniti bacioni dal vostro Paolo».

P. S. — Fatevi coraggio, siate forti. Pensate che avete altri figli, più piccoli. Forse questa era la volontà di Dio. Lo volevo troppo bene per dimenticarla.

Infine nella lettera allo zio così si esprimeva: «La mia giovinezza mi fa arrossire anche in questo momento nel dirvi che quella fanciulla io l'amavo tanto, che non avrei più potuto dimenticarla. Perdonatemi anche voi insieme a tutti. Infiniti bacioni. Vostro Paolo».

La Jole giudicata guaribile in 15 giorni domattina sarà accompagnata a Bologna a raggiungere la madre che si trova in una casa di cura.

I funerali del suicida seguiranno in forma civile domattina per tempo.

GIVIDALE

Saggi provvedimenti. Parecchi osti di vari paesi avevano inoltrato istanze per tenere feste di ballo domenicali. Questa R. Sottoprefettura non credette di accoglierle; e fece benissimo. Il provvedimento è generalmente lodato.

Quo Vadis? — Grande folla assistette alle rappresentazioni cinematografiche del Quo Vadis, sabato, si diede una rappresentazione esclusiva per gli allievi del Collegio-Convitto nazionale.

Oggi, si daranno più rappresentazioni, e certo il pubblico vi assisterà numerosissimo, poiché lo spettacolo ha incontrato tutto il suo favore.

REMANZACCO

Un riordinamento desiderato è quello cui, se le nostre informazioni sono esatte, sta ora attendendo la Giunta municipale: il riordinamento, cioè, delle guardie comunali. Speriamo che le cose si facciano bene.

Scontro di cavilli. Causa la oscurità e il troppo correre, si scontrarono iersera, i cavalli del signor Agostino Angeli di Orzano e Francesco Cainero. Il primo riportò grave ferita alla spalla destra. Nessuna disgrazia di persone, come potevano accadere.

CODROIPO

Contro Patta epizootica. — Il nostro sindaco essendosi nella stalla di proprietà di Giuseppe Bortolotti tu Clemente sita nella viazza N. 59, sviluppata l'afra epizootica, ha pubblicato un avviso con il quale ordina che fino a nuovo avviso è proibito a tutti indistintamente il transito nel tratto di strada che trovasi di fronte alla casa di detto Bortolotti. Gli agenti comunali sono incaricati di far rigorosamente osservare la presente ordinanza. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Il veterinario provinciale dott. Rastori ha confermato, in tutto il rapporto del nostro veterinario dott. Ciani, in base al quale il sindaco ha ammesso l'ordinanza.

Buona usanza. — Per onore la memoria del compianto dott. Filippo Sardi di Rivolto, offrono a beneficio dell'erigenda infermeria: Augusto Cos, Enrico Fantuzzi, Lazzarini Giuseppe, Carlo Bulfini, Petri Angelo, Quartaro Vittorio, Zaccarini Pietro, Trangoni Giuseppe, Collinassi Angelo, Tullio Petri, Ottone Buttazzo, Toso Ermenegildo, Savoia Tiziano, Bordignon Luigi, Ghirardinio Girolamo, Varmo Ascario, L. 050, Lazzarini Sante, Cos Matteo di Latisana L. 1, Totale L. 10.

Offerte fatte all'Erigenda Infermeria in morte di Alda Carlini: Lazzarini Sante L. 1, Cavazzani Agostino 2. — In morte dell'avv. Pognici di Spilimbergo, avv. Daniele Moro L. 2.

CRONACA CITTADINA

250 soldati del 2.° Fanteria partono per la Libia

Stamane con un treno speciale alle ore 11.40 sono partiti per la Libia 250 soldati del secondo Fanteria. Da qualche giorno i bravi giovani si tenevano pronti alla partenza. Sono tutti della classe 1893 e 1892, che vanno a sostituire i congedati.

I 250, sono per la maggior parte volontari; fra essi, anche le reclute da due mesi venute da Napoli, dalla Sicilia, da Campobasso.

Tutti vogliono recarsi in Libia, fiduciosi di farsi onore e di contribuire alla fortuna della Patria.

Ad accompagnarli alla stazione, si recarono tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento, e la banda militare.

L'accompagnano sino a Genova il capitano sig. Voghera e il Tenente sig. Vercello. A Genova, si imbarcheranno sul piroscafo Re Umberto, diretto a Tripoli.

At bravi giovani auguri vivissimi!

Concerto verdiano

Il nuovo maestro della banda militare, sottotenente signor Commento, da poco venuto al Reggimento, ma che finora molto ha fatto nel riorganizzare la banda del 2.º Fanteria...

La banda del 2.º reggimento è composta di ottimi elementi ed il sottotenente signor Commento è un maestro che, ovunque fu, in tutte le bande che diresse nella sua lunga carriera...

E' questo il secondo concerto che il maestro Commento dirige e prepara a Udine, ma specialmente in questo appaleserà tutta l'arte sua, tutto il suo amore per la musica...

Il concerto in Piazza Vittorio Emanuele comincerà alle 14 e durerà fino alle 15.30.

- Ecco il programma: 1. Atto 2.º Rigoletto) 2. 3.º Aida) 3. 1.º Traviata) Verdi 4. Falstaff)

I trattenimenti d'oggi

Circolo Filodrammatico del Carmine. — Questa sera, alle 8.30, si daranno le seguenti due produzioni: Una Vendetta; dramma in tre atti di A. Nardi; Centodieci franchi per una camera, farsa brillantissima dello stesso autore.

Siederà al piano la signorina Ida Camerino. Occorre il biglietto personale.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Questa sera, alle 20, i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio ripeteranno La famiglia Cellini, commedia in un atto del prof. G. Ellero; L'omonca soldato, monologo premiato al concorso drammatico nazionale di Carate-Brianza (Milano); Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora, brillante farsa di G. Castellino.

Negli intermezzi suonerà la Banda del Ricreatorio.

Nella sala del Ricreatorio alle ore 16.30 si riprenderanno, anche per quelle persone che volessero intervenire, le solite rappresentazioni cinematografiche per fanciulli del Ricreatorio.

Circolo Familiare

Prima mostra degli artisti Friulani

Abbiamo cercato di avere notizie più particolareggiate in merito alla prima mostra degli artisti Friulani che si inaugurerà domenica 23, nelle sale del Circolo familiare.

Il Comitato, formato da un gruppo d'artisti e di amici dell'arte, ha compiuto il non facile lavoro di preparazione e si può fin d'ora affermare che i risultati sono superiori ad ogni rosea aspettativa. Oltre 60 artisti hanno mandato la loro adesione, con un totale di oltre 250 opere tra pittura e scultura, e quello che più conta, all'appello hanno risposto i migliori artisti friulani. Da quanto ci è dato sapere (e ci si perdoni l'indiscrezione) il pubblico potrà ammirare opere del Somenza, del Da Pozzo, del Mazzoni del D'Avanzo, dello scultore Mistruzzi, e gli altri, ed altri; ne mancano di concorrere i Friulani residenti a Trieste, il Flumiani, il Zangrande, ecc., si che si può dire che all'appello rispose quanto di meglio e di più valutato in arte conta oggi in Friuli, di modo che la Mostra al Circolo Familiare sarà per molti una vera rivelazione. E nel mentre nella sede del circolo si sta lavorando per l'adattamento dei locali e per la tappezzeria delle sale, la Giuria d'accettazione incomincia i suoi lavori.

Compito inverò difficile ed ingrato il suo: difficile, perchè il Comitato le diede mandato netto e conciso, e cioè che la nostra « deve essere una raccolta di opere veramente elette »; ingrato, perchè il limitato spazio disponibile sarà il più severo dei giudici, e la scelta delle opere dovrà forzatamente limitarsi a quelle d'indiscusso valore.

Tutto fa quindi prevedere nella riuscita di questa mostra, che sarà una vera rivelazione d'arte, e che segnerà una nuova bella pagina dell'attività e serietà del fiorenti Circolo promotore.

Il trasporto della salma dal cav. Englaro

Iersera giungeva da Pontebba la compiuta salma del cav. Cesare Englaro per essere tumulata al nostro cimitero nella tomba di famiglia.

A Pontebba il trasporto della salma del cimitero alla stazione ferroviaria avvenne in forma solenne.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria Per onorare la memoria della signora Ermenegilda Naccari ved. Bidomi, la Ditta Luigi Moretti ci versò L. 20 a favore dell'ospizio marino di Aquano.

Calzoni — trovano pronta occupazione per imbrocatura zoccoli, presso la Premiata Fabbrica Italo Piva — Udine.

Una vittima dell'alcolismo

Ieri verso le 17.35 il vigile Cianciani trovò in Via Jacopo Marinoni un uomo disteso a terra, che sembrava trovarsi in preda ad una potentissima abornia.

Il vigile lo scosse parecchie volte, ma l'uomo non articolò parola.

Il vigile fece venire una vettura vi pose dentro lo sconosciuto e lo trasportò alla questura.

Ma anche in questura non si poté cavar verbo dallo sconosciuto, che anzi pareva andasse peggiorando.

Venne perciò trasportato all'ospedale, accompagnato dal vice brigadiere Fortunati.

Si trovava ancora in vita, ma dopo pochi minuti spirò, a quanto pare in seguito a delirio alcoolico.

Stamane venne identificato per certo Davide Pascal, di anni 58 facchino di Udine, già pregiudicato.

Scuola serale di contabilità

La direzione avverte che le lezioni nei corsi di Stenografia e di lingua francese avranno principio con martedì 18 corrente alle 9 pom.

Laurea. — Il chierico Enrico Foschiani ha conseguito nel Seminario Lateranese in Roma la laurea con lode in filosofia scienze fisiche e naturali. Congratulazioni.

Per soli uomini, oggi esposizione nel negozio della Ditta Petrozzi.

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio di Puppi co. Guglielmo. 3

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il poderoso capolavoro I due sorgenti ottenne anche nelle rappresentazioni di ieri l'ammirazione del pubblico per la maestosità delle scene cui va adornato. Oggi per comodità del pubblico le rappresentazioni saranno continuate, incominciando alle ore 3, e cioè col solito orario festivo. Tutte le poltrone in platea e tutte le sedie nelle gallerie sono libere. Queste saranno le ultime rappresentazioni di tale grandiosa film.

Quando prima si darà il dramma sensazionale: Sull'ara del sacrificio.

STATO CIVILE

Table with columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposi, Totale 21

Costantino Disan manovale con Anna Dora casalinga, Antonio Felcaro falegname con Santa Moratti sartà, Amedeo Telberti scalpellino con Maria Vecchiato casalinga, Giuseppe Fondo servigante con Maria Kroppe casalinga, Valentino Cantoni notaro con Anna Rosa Ferrario agiata, Luigi Martelloni facchino con Anna Colussi operaia, Selva Giuseppe meccanico con Maddalena Ferigo casalinga, Secondo De Luca falegname con Maria Molinari casalinga.

Matrimoni

Del Ponte Giovanni operaio con Teresa Ronco tessitrice, Sante Merlino macchinista ferr. con Antonia Marchioli casalinga, Rizzi Amadio calzolaio con Luigia Pantanali casalinga, Tommaso Giancola impiegato privato con Eva Sala casalinga, Antonio Maseri macchinista ferroviario con Maria Rossi commessa negozio, Romeo Favaron agente commercio con Casella Agata Casalinga, Rosalio Dominisni panettiere con Bianuzzi Irma sartà.

Morti

Luigia Rzzi di Giuseppe di mesi 10, Angela Tomada-Chiopria in Angelo d'anni 70 casalinga, Ermenegilda Naccari ved. Ridomi fu Luigi d'anni 60 civile, Virgilio Cappellotti di Giuseppe d'anni 20 fabbro, Angelina Tofolo-Goluffi fu Paolo d'anni 29 casalinga, Luigia Vatri ved. Zanchetta in Giuseppe d'anni 68 casalinga, Edda Zaninella di Floriano di giorni 12, Anna Micoli fu Pietro d'anni 75 sartà, Elisa Marretti d'anni uno e giorni 13, Isolina Fabris di Pietro d'anni 19 domestica, Giovanni Driussi fu Sebastiano d'anni 57 operaio, Luigi Tosolini fu Gio. Batta d'anni 79 casalinga.

Totale 12 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

lotto Estraz. 15 Novembre

Table with columns: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO

Cronaca degli affari.

Proposta di concordato della Ditta E. Mason. — Con decreto 14 novembre, dal presidente del Tribunale col quale ad istanza della Ditta stessa, ha ordinato la convocazione dei creditori il 4 dicembre a. c. alle ore 10 avanti il giudice delegato Giuseppe Turchetti per deliberare sulla proposta del 40/0 della Ditta. Commissario giudiziale avv. Gino Del Missier.

Bilancio, attivo L. 3950257, Passivo 6523066.

Domanda di concordato preventivo respinta. — Il tribunale di Udine con decreto di questi giorni ha respinta la domanda di concordato preventivo inoltrata dalla ditta Bertoli di Paderno esercente battiferro.

Una proposta di concordato. Il fallite L. V. Beltrame presentò proposta di concordato alle seguenti condizioni: 1. pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione e dei crediti privilegiati; 2. pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari — il tutto da effettuarsi immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Si pregano i signori abbonati che mancasero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Giuseppe Lacchin ringrazia

sentitamente anche per congiunti tutte le persone che vollero onorare la memoria della sua diletta Madre, pregando di scusare le involontarie dimenticanze.

Socile, 15 novembre 1913.



CRISI DELLA MATERNITÀ

Dalla salute della futura madre dipende quella del bambino, prima e dopo la nascita. Quando vi è un anormale consumo di elementi vitali, come avviene nel periodo di gestazione o di allattamento, occorre fornire all'organismo una maggior quantità di grassi e fosfati di facile digestione e assimilabilità.

Emulsione SCOTT. Osservando la marca di fabbrica della Emulsione SCOTT, si evita ogni forma di malattia.

Emulsione SCOTT



Oggi più comuni che mai. La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono più comuni che mai. Noi non conduciamo la stessa vita attiva e ariosa libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripete con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo sicché il fegato, lo stomaco e gli intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema digerente e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza, bile, indigestione, mal di capo, dolori di testa, nausea, acridità, dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenza, dolori di stomaco e di susseguenti complichezioni che spesso hanno un esito fatale.

Se andate soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'attentiva Fuster. tenervi a un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole Digestive Fuster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poiché le Pillole Digestive Fuster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi o minerali, come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti) che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Fuster non producono dolori e disturbi, benché la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nei corticarsi assicura il sollievo per il mattino seguente. Le Pillole Digestive Fuster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parete muscolare degli intestini e perciò li aiutano a riempire la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le farmacie, L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

MARCA DEPOSITATA. Esigete su ogni scatola di Pillole Digestive Fuster.

“GIOCONDA,” ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde... FELICE BISLERI & C. Milano

Advertisement for I. Steiner-Gorizia featuring a woman in a fur coat and text: Guarnitura volpe gialla da Cor. 65 in poi, Guarnitura volpe rossa da Cor. 100 in poi, Splendido assortimento in tutti i peli di moda, Giacche e Paletots pelliccia - Mantelli foderati in pelo, I. Steiner-Gorizia, (Filiali Trieste e Pola) Via Carducci 5, Massima convenienza.

Advertisement for Cura delle Malattie degli Occhi e dei Difetti della Vista, dott. GIULIO LOI, Modico Chirurgo Specialista, Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, Udine Piazza del Duomo N. 12, Telefono 212.

Advertisement for Garage E. CALLIGARO, PORDENONE, Rappresentante per Udine e Provincia, featuring a car illustration.

Advertisement for Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO, del Dott. Cav. ZAPPAROLI, specialista, approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86, Visite tutti i giorni, Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317.

Advertisement for DAF, Distilleria Agricola Friulana, Caneiani e Cremese Udine.

Advertisement for PREMIATA CASA DI SALUTE TREVISO, (presso le Sbarre San Antonio), App. con R. D. P. n. 8003 del 16 Luglio 1909, Telef. Interprov. N. 451.

Advertisement for Cercasi abile Bottaiolo, pratico montaggio barili con cerchi legno, Offerte presso Agenzia Manzoni - 7970.

Advertisement for Cerco sega, a nastro, usata, ma in buono stato, Diametro pulleggia mm. 700 a 900, Offerte Casella postale 77 - Udine.

Advertisement for VINI FINI DI PIEMONTE FRATELLI BECCARO ACQUI, LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA.

Inserzioni a pagamento

Dirigarsi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA (C. res) Roma 51 - ANCONA, C. res, Mezzini 58 - Bari Via Andrea...

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo dei giornali L. 3 la linea (contata)

OTTIMA GURA AUTUNNALE
SCIROPPO PAGLIANO
L'unico vero depurativo e chlorefaivo del sangue. Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Colata S. Marco 4

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITA' MEDICHE
Il potere antidolorifico delle CAPSULE di TRIGEMINA si spiega con successo...

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome desidera far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta A. MANZONI & C.

Super-Iride
Serie di 22 colori assortiti
Si distingue da tutti gli altri prodotti per il suo speciale potere di tingere in colori brillanti e resistenti.

Premiato Stabilimento Agrario
Cav. MARCO TRENTIN
S. Donà di Piave (Venezia)
Unico produttore del GELSO TRENTIN

Cinque ammalati e tre medici che parlano della miracolosa MAGNESIA S. PELLEGRINO
Il sottoscritto si dichiara riconoscente all'inventore della MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) perchè ridonò la salute a suo figlio Giuseppe che da lungo tempo soffriva dolori di ventre ed inappetenza...

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

GRANDE FABBRICA D'INGHIOSTRI
Adriano Tamburlini
UDINE - (Viale Duodo N. 34)
Correnti: Tipo Scuola, Nerissimo, scorsevole, Tipo fissa Commerciale a Per Ufficio, Nero, Vellutato, Brillante...

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"
(GHORIOSA)
maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apri-ghi, universalmente riconosciuti per le più perfezionate.

AMIDO BANFI
Marca Gallo MONNALE
Franc. Cogolo Callista
Via Savorgnana N. 16 aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17, al domicilio

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo Collirio Pucci del Chimico farmacista Ferdinando Pucci 30 anni di successo continuato

MALATTIE SEGRETE
Debolezza Virile
Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al Prem. Gab. Medico Dr. TENCA - Dr. MARTA MILANO - Via Verziere, 16

RINOMATI
Preparati di Pepsina
di Cav. Dott. CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale

STITICHEZZA
e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, casture, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce congeste, Ingorgi del Fegato, Aorta, Emomi, Ferrosi, Reumatici ecc. - Inutilità del Cloruro, Tristezza generale, Anemia, Approssimata, ecc.
Cura Razionale GUARIGIONE
a base di Cascara Sagrada e Podofillina
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PILLOLE LATIFUGHE
L. 1,60 la boccetta di 18 pillole latifughe in tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassari (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta - Roma - Genova

ESTRATTO DI KEFIR
Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA